

L'Assemblea di Ateneo, dell'Università degli Studi di Cassino, riunitasi il 18 maggio 2010, alle ore 09.00, presso l'aula magna della Facoltà di Ingegneria, sita in via Di Biasio, per discutere delle conseguenze del Disegno di Legge 1905 del Governo recante "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", dopo lunga e articolata discussione, dichiara di condividere pienamente l'esigenza, avanzata nel testo di legge, di una ristrutturazione complessiva del settore dell'istruzione superiore mirata a razionalizzare l'impiego delle risorse e la dislocazione delle sedi, eliminare sprechi e proposte formative di basso profilo, armonizzare l'intero sistema al suo interno e con quelli degli altri paesi europei, rendere trasparenti e rigorose le procedure di reclutamento del personale docente.

L'Assemblea ritiene però che i mutamenti introdotti da tale legge possano di fatto produrre effetti opposti a quelli auspicati, ed esprime viva preoccupazione in merito ai seguenti punti:

- messa in esaurimento della figura del ricercatore a tempo indeterminato e sua sostituzione con nuove forme di precariato;
- assenza di qualsiasi riferimento al destino degli attuali ricercatori di ruolo;
- riduzione del turn-over del personale da attuare con il blocco del medesimo al 20% per cinque anni;
- contraddittoria pretesa di rilanciare formazione e ricerca decurtando i fondi ad esse destinati, con il drastico taglio del FFO e dei fondi PRIN;
- programmata introduzione della possibilità di trasformare le Università pubbliche in fondazioni private;
- trasformazione in senso sempre più verticistico del governo dell'Università.

L'Assemblea invita gli organi accademici a farsi latori di tali preoccupazioni nelle sedi istituzionali di competenza e:

- decide di proclamare lo stato di agitazione permanente, raccordandosi alle iniziative analoghe in atto sul territorio nazionale ed europeo, in difesa dell'Università pubblica, del libero accesso alla formazione superiore, della sua qualità e autonomia
- decide di aderire al coordinamento regionale delle Università del Lazio per attuare di concerto iniziative sul territorio al fine di rendere pubblico il disagio derivante da tale preoccupazione.
- richiede di evidenziare nel verbale del prossimo Senato Accademico, che i ricercatori contribuiscono in modo significativo all'attività didattica. Pertanto, potrebbe rendersi necessaria una drastica riduzione dell'offerta formativa per l'A.A. 2010/11 qualora i ricercatori confermassero la loro volontà di non accettare incarichi didattici .

L'Assemblea invita professori, ricercatori, tecnico-amministrativi, precari, dottorandi e studenti, a mobilitarsi al fine di sostenere tale protesta e richiede ai Presidi, al Senato Accademico e al Rettore di farsene portavoce presso la CRUI, il CUN e il Ministero.

Sulla scorta della proposta lanciata dalle associazioni universitarie ai docenti di tutti gli Atenei, qualora durante il successivo iter legislativo del DdL 1905 non venissero affrontati e risolti efficacemente i problemi sopra citati, l'Assemblea invita i Ricercatori, per l'AA 2010-2011, a dichiarare pubblicamente la propria astensione dall'attività didattica, e i docenti Associati e Ordinari a non accettare, per il suddetto periodo, incarichi didattici superiori a quelli contemplati dai loro obblighi contrattuali.